

Il cancro del cipresso può essere combattuto!

C'è un borgo in Toscana reso immortale dai versi di Giosuè Carducci nella poesia "Davanti a San Guido", "I cipressi che a Bolgheri alti e schietti van da San Guido in duplice fila...".

Il borgo ha dato il nome anche ad un cipresso dotato della capacità di resistere alla malattia che imperversa su tutti i popolamenti di questa pianta nel bacino del Mediterraneo: il Cancro del Cipresso, provocato dal fungo *Seiridium cardinale*. Simile ai cipressi del famoso viale, anche il Cipresso "Bolgheri" ha un portamento colonnare, con rami ben appressati al tronco che gli donano un aspetto slanciato ed elegante da adulto.

Dietro una pianta così importante c'è un lavoro consistente, avviato oltre 20 anni fa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze. I ricercatori del C.N.R. hanno riunito oltre 80.000 piante di cipresso, di diversa forma, in campi collezione presenti su circa 40 ettari di superficie, sia in Toscana sia in Umbria, al fine di testare la resistenza al Cancro delle piante provenienti da varie parti d'Italia e del mondo. Una delle due collezioni più importanti è stata realizzata nei terreni del vivaio Il Castellaccio di Spello (Pg) gestiti dalla Azienda Vivaistica Regionale UmbraFlor s.r.l.

Quale frutto della collabo-

razione con il C.N.R., il vivaio di Spello ha ottenuto la licenza in esclusiva, insieme ad un'altra società toscana, per la produzione e la vendita delle piante resistenti al Cancro, frutto della dedizione e del lungo lavoro dei ricercatori.

Attraverso le prove di resistenza ripetute per molti anni dall'Istituto per la protezione delle Piante del C.N.R. di Firenze sono state ottenute, oltre al cipresso "Bolgheri" prima menzionato, anche altre piante resistenti alla malattia. In particolare già dal 1990 è stato brevettato il cipresso "Agrimed 1", pianta caratterizzata da chioma compatta formata da rami assurgenti ben addossati al tronco nella parte superiore e più espansi alla base. È un cipresso adatto per realizzare viali importanti, fasce frangivento e barriere per la difesa contro i rumori e contro le polveri.

Ultime arrivate, ma non per importanza, sono altre due selezioni di cipresso sempre resistenti al "Seiridium cardinale" e brevettate dall'I.P.P. del C.N.R. di Firenze.

La moltiplicazione delle due piante è stata avviata solo di recente dal vivaio "Il Castellaccio" di Spello (Pg) e le piante saranno pronte per il mercato nei prossimi anni con i nomi di "Italico" e "Mediterraneo". Si tratta di piante colonnari a chioma stretta il cui portamento ricorda quello del "Bolgheri", ma con aspetti architettonici e cromatici che consentiranno alle nuove piante di Ci-

presso di distinguersi dalle precedenti e di porsi come punti di riferimento nel panorama del giardinaggio.

Il lavoro di ricerca continua tuttora e i vivaisti sono pronti a mettere sul mercato le piante resistenti per sostituire man mano quelle attaccate dal pericoloso parassita.

Una maggior diffusione di Cipressi resistenti al cancro contribuirà a riportare agli antichi splendori il paesaggio delle tante zone d'Italia caratterizzate dalla presenza di questa pianta slanciata, simbolo imponente di vita e di virilità.

Anche il patogeno del Cipresso, man mano che aumenterà la diffusione delle piante resistenti, sarà costretto a regredire per mancanza di piante ospiti dove potersi riprodurre e da dove potersi diffondere.

Emerge pertanto un messaggio positivo per la sopravvivenza dei Cipressi non disgiunto dall'invito a piantarne sempre di più per rendere maggiormente gradevole il paesaggio intorno a noi.

Dobbiamo infatti considerare questa pianta una grande risorsa indispensabile per caratterizzare il nostro paesaggio e renderlo così più attraente per i turisti in arrivo soprattutto dall'Europa del Nord e da quella dell'Est.

Per informazioni:

www.umbraflor.it.

E-mail: umbraflor@umbraflor.it.

Tel. e fax 0742-315007 ■



Allevamento in vivaio di piccoli Cipressi Bolgheri e Agrimed

Cipressi Bolgheri pronti per il trapianto nella dimora definitiva

